



GIUSTIZIA CRIMINALITA'

DOMANI

20/09/07

Rifiutò il Vacma, macchinista assolto

1



**L'INCHIESTA.** *Il pm aveva chiesto il rinvio a giudizio per interruzione di pubblico servizio per Domenico Mauro*

# Rifiutò il Vacma, macchinista assolto

Gianluca Rotondi

Vince Domenico Romeo, trionfano con lui tutti i macchinisti in lotta contro quel marchingegno diabolico che si chiama Vacma ma che in gergo è conosciuto con l'appellativo sinistro di "Uomo morto", un pedale che va schiacciato ogni sessanta secondi per "comunicare" al treno che chi lo guida è attento e vigile.

Romeo, calabrese di 53 anni, è il macchinista dell'eurostar 9311 Torino-Roma accusato di interruzione di pubblico servizio per essersi rifiutato, il 10 febbraio 2006, di condurre il convoglio sul quale era montato il contestato dispositivo. Ieri, con il proscioglimento in udienza preliminare «perché il fatto non sussiste», ha vinto la sua battaglia e quella dei tanti ferrovieri che considerano il pedale di "vigilanza" nocivo per la salute dei lavoratori e pericoloso per l'incolumità dei passeggeri. I colleghi, arrivati da ogni angolo d'Italia e in impaziente attesa davanti alla Procura, l'hanno abbracciato

come se davvero avesse vinto un premio o, per dirla in termini calcistici, se avesse segnato il gol della vittoria in una partita difficile. E la partita giocata dai macchinisti in questi anni non è stata certo meno complessa.

Il "boicottaggio" del Vacma è passato attraverso la dura presa di posizione delle organizzazioni sindacali per arrivare fino alla protesta clamorosa di Dante De Angelis che quattro giorni prima del rifiuto di Romeo, incrociò le braccia e lasciò il treno senza conducente al binario uno della stazione di Bologna. Anche quel caso finì con un'archiviazione, ma non si arrivò nemmeno in udienza preliminare: fu direttamente il pm Luca Tampieri a chiedere l'archiviazione nel maggio del 2006, richiesta che venne accolta dal gip.

Per Romeo, invece, il pm Paolo Giovagnoli aveva chiesto il rinvio a giudizio perché dal «rifiuto del macchinista era scaturito un ritardo al convoglio di 18 minuti». Ieri è

arrivato il proscioglimento da parte del gup Valentina Tescilla e a chiedere l'assoluzione, oltre al difensore, avvocatessa Desi Bruno, anche il Pm Silvia Marzocchi che si era espressa per il non luogo a procedere. Trenitalia, che era persona offesa, non si è presentata. Soddisfatta l'avvocato Desi Bruno, legale del macchinista: «Il proscioglimento arriva a coronamento di un lungo cammino e dimostra che le ragioni dei macchinisti cominciano a trovare terreno fertile».

Esulta l'Assemblea Nazionale dei Macchinisti che sottolinea come «il rifiuto rientrasse nella protesta indetta da sindacati, Rsu e Rls contro tale dispositivo e per esprimere solidarietà verso altri compagni di lavoro colpiti da gravi provvedimenti». Intanto «a seguito delle nostre proteste Trenitalia ha dovuto eliminare il dispositivo dell'Uomo Morto, che tuttavia è ancora inesplicitamente utilizzato su alcuni Es e sui Minuetto». L'assemblea dei macchinisti chiede a Trenitalia «di eliminare detto

dispositivo, ed in caso contrario - annuncia - siamo pronti a ricominciare le proteste». «Chi ha creato il disservizio - ha sottolineato Roberto Santi, Rls di Trenitalia - è chi ha installato un meccanismo ripetitivo che è fuorilegge». Ora è necessario che Trenitalia si affretti ad eliminare da tutti i treni il famigerato dispositivo «e la smetta di perseguitare i lavoratori che chiedono di poter svolgere le loro mansioni con sicurezza e dignità».

«Questa vittoria giuridica arriva in un momento in cui per tutto il movimento operaio si sta andando indietro si fa fatica anche a tenere le posizioni - ha detto Savio Galvani, uno dei rappresentanti storici dei macchinisti - Credo che questo risultato, oltre alla riassunzione di Dante De Angelis, alla riassunzione dei quattro ferrovieri che avevano fatto la denuncia alla trasmissione Report e avere in qualche modo vinto sul Vacma, significa che lottare serve ancora».





## UN SISTEMA DANNOSO PER LA SALUTE DEI LAVORATORI

■ E' in via di risoluzione anche un altro procedimento aperto in Procura in seguito agli esposti firmati da una decina di macchinisti sulla pericolosità del Vacma. Il pm Paolo Giovagnoli aprì un fascicolo per lesioni e fu incaricata l'Ausi di una serie di rilievi ergonomici, che effettivamente diedero ragione ai macchinisti. E' quindi probabile, fanno sapere in Procura, che la vicenda si risolva a breve se, come sembra, si sta approntando un piano di superamento del Vacma.

I MACCHINISTI IN PROCURA DOPO L'UDIENZA PRELIMINARE; AL CENTRO CON LA CAMICIA AZZURRA DOMENICO ROMEO

